

# I CONTI DEI COMUNI NEL 2002

*estratto dalla rivista dell'Ufficio di statistica "Dati - statistiche e società", giugno 2004  
e  
allegati statistici*

## **INDICE**

Introduzione	pagina 3
Il conto di gestione corrente	pagina 4
Il conto degli investimenti e il conto di chiusura	pagina 7
Il bilancio patrimoniale	pagina 7
Gli indicatori finanziari	pagina 8
Conclusioni e previsioni	pagina 10
<i>Allegati statistici</i>	
Alcuni valori indicativi, per comune	pagina 13
Conto di gestione corrente, per comune	pagina 18
Conto degli investimenti e Conto di chiusura, per comune	pagina 23
Bilancio patrimoniale, per comune	pagina 28
Indicatori finanziari, per comune	pagina 33
Indicatori finanziari, per comprensori	pagina 38

*Pierre Spocci, Sezione degli enti locali, Dipartimento delle Istituzioni  
Bellinzona, giugno 2004*

## Introduzione

Anche nel 2002 i comuni conseguono globalmente un risultato contabile molto positivo. L'avanzo di gestione corrente è infatti di fr. 46,4 milioni di franchi. Rileviamo per contro che gli investimenti ristagnano ad un livello decisamente basso (197,7 milioni gli investimenti lordi e 132,3 gli investimenti netti). Di conseguenza nonostante una lieve diminuzione dell'autofinanziamento da 211,4 a 196,0 è stato nuovamente possibile ridurre il debito pubblico che da 1'249,6 a 1'184,6 milioni di franchi. Anche per il 2003 le previsioni circa i conti comunali sono soddisfacenti pur se gravati dall'incognita relativa al gettito fiscale a seguito dell'entrata in vigore per i comuni del I° e del IV pacchetto fiscale e dalla riduzione delle aliquote, per le persone fisiche, introdotte con il passaggio alla tassazione annuale. Per il 2002 i Comuni considerati sono 238<sup>1</sup>: infatti dopo l'aggregazione della Capriasca il loro numero è sceso da 243 a 238. Con le aggregazioni entrate in vigore nel 2004 il numero dei comuni scende a 204.

È dal 1997 che si assiste ad un progressivo miglioramento dell'insieme del quadro finanziario dei comuni. Nel complesso infatti i comuni ticinesi hanno chiuso i conti con un avanzo di gestione corrente di 46,4 milioni di franchi (2001: 39,9). A questo risultato ha contribuito in larga misura Lugano con un avanzo di 23,3 milioni.

I comuni che nel 2002 hanno conseguito un avanzo di gestione corrente sono stati 120 per un totale 57 milioni di franchi. Sono stati per contro 66 i comuni che hanno subito dei disavanzi di gestione corrente per un totale di 10,6 milioni. Infine i comuni che grazie ai contributi di compensazione hanno esattamente pareggiato i conti sono 52. Si consideri a questo proposito che il 2002 è stato l'ultimo anno di vita della vecchia legge sulla compensazione finanziaria intercomunale che è stata sostituita dalla nuova legge sulla perequazione finanziaria intercomunale a partire dal 2003. Con la nuova legge la copertura automatica del disavanzo di gestione corrente è stata sostituita da altri contributi più mirati sia per gli investimenti sia per gli oneri particolari legati alla localizzazione geografica.

Sono stati molti i comuni che hanno registrato cospicui avanzi di gestione corrente. I comuni che, in cifre assolute, hanno chiuso i conti con gli avanzi maggiori sono Lugano, Chiasso e Paradiso. Per inquadrare più oggettivamente queste cifre bisognerebbe però calcolare p.e. l'avanzo per abitante e considerare pure le eventuali differenze per quanto riguarda il tasso d'ammortamento. In effetti anche tra i comuni con i risultati più brillanti ve ne sono di quelli che ammortizzano secondo i minimi di legge (5%) e altri che praticano ammortamenti ben superiori al 10% dei beni amministrativi. Se il tasso di ammortamento fosse maggiormente armonizzato vi sarebbe un quadro ben diverso per quanto riguarda il risultato di gestione corrente. Tra i Comuni che hanno registrato importanti disavanzi segnaliamo in particolare Locarno e Bioggio con rispettivamente 2,4 e 0,9 milioni.

Paradossalmente l'aumentato avanzo di gestione corrente è stato conseguito nonostante una diminuzione delle entrate correnti, passate da 1'393,1 a 1'384,0 milioni di franchi, e l'aumento delle spese correnti, salite da 1'181,7 a 1'188,0 milioni, a seguito della diminuzione degli ammortamenti amministrativi scesi da 171,4 a 149,6 mio (si confronti la tabella 1). La diminuzione degli ammortamenti amministrativi che si è registrata nel 2001 è dovuta alla diminuzione degli ammortamenti supplementari. Si rammenta a questo proposito che nel 2001 il comune di Chiasso aveva proceduto a ben 37 milioni di franchi di ammortamenti supplementari per neutralizzare ricavi straordinari. Il contemporaneo aumento delle spese correnti e la diminuzione dei ricavi correnti ha portato a una contrazione dell'autofinanziamento passato da 211,4 a 196,0 milioni di franchi. L'autofinanziamento, che corrisponde alla somma degli ammortamenti amministrativi (149,6 mio) e dell'avanzo d'esercizio (46,4 mio), pari quindi a 196,0 milioni di franchi, è comunque stato sufficiente per finanziare interamente gli investimenti netti ammontati a soli fr. 132,3 milioni (2001: 136,1 mio). Per questo motivo il debito pubblico è diminuito di fr. 63,7 milioni (2001: - 75,3 mio).

Nel commento sono inserite delle tabelle di riepilogo che indicano l'evoluzione finanziaria dell'insieme dei comuni negli ultimi anni. Segnaliamo in particolare la tabella 6 che illustra lo sviluppo dei principali indicatori finanziari. In allegato al testo figurano i dati relativi ai singoli comuni. E' pure possibile consultare e scaricare da internet le tabelle dettagliate dal sito dell'USTAT<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Per 7 comuni (Barbengo, Carabietta, Certara, Meride, Muggio, Sigirino e Robasacco) le cifre della statistica sono quelle dell'anno 2001, poiché non erano ancora disponibili i consuntivi definitivi del 2002.

<sup>2</sup> [www.ti.ch/DFE/USTAT/tema/prodotti/periodico/dati/default.asp?ID\\_R=14&ID\\_M=4&pos=1](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/tema/prodotti/periodico/dati/default.asp?ID_R=14&ID_M=4&pos=1)

## Il conto di gestione corrente

L'avanzo di gestione corrente di 46,4 milioni di franchi corrisponde al 3,5% delle spese correnti (2001: 3%) ed è determinato da ricavi totali per fr. 1'402,9 mio e spese totali per 1'356,6 milioni di franchi (tabella 1). L'avanzo di gestione corrente 2002 è pari a 149 franchi per abitante.

**Tabella 1 Conto di gestione corrente, dal 1996**

	Importi in mio. di franchi							Pro capite in franchi						
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Uscite correnti	1.124,3	1.115,0	1.109,8	1.107,8	1.123,0	1.181,7	1.188,0	3.701	3.674	3.649	3.623	3.630	3.802	3.809
Ammortamenti ammin.	129,9	134,1	133,8	132,1	350,5	171,4	149,6	428	442	440	432	1.133	552	480
Addebiti interni	12,6	13,0	19,8	20,0	19,5	19,2	18,9	42	43	65	65	63	62	61
<b>Spese correnti</b>	<b>1.266,8</b>	<b>1.262,1</b>	<b>1.263,4</b>	<b>1.259,9</b>	<b>1.493,0</b>	<b>1.372,4</b>	<b>1.356,6</b>	<b>4.170</b>	<b>4.158</b>	<b>4.154</b>	<b>4.120</b>	<b>4.826</b>	<b>4.415</b>	<b>4.350</b>
Entrate correnti	1.213,2	1.236,5	1.250,4	1.275,8	1.516,7	1.393,1	1.384,0	3.994	4.074	4.111	4.172	4.903	4.482	4.438
Accrediti interni	12,6	13,0	19,8	20,0	19,5	19,2	18,9	42	43	65	65	63	62	61
<b>Ricavi correnti</b>	<b>1.225,8</b>	<b>1.249,5</b>	<b>1.270,3</b>	<b>1.295,8</b>	<b>1.536,2</b>	<b>1.412,3</b>	<b>1.402,9</b>	<b>4.035</b>	<b>4.117</b>	<b>4.176</b>	<b>4.237</b>	<b>4.966</b>	<b>4.544</b>	<b>4.498</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>-41,0</b>	<b>-12,6</b>	<b>6,9</b>	<b>35,9</b>	<b>43,2</b>	<b>39,9</b>	<b>46,4</b>	<b>-135</b>	<b>-42</b>	<b>23</b>	<b>117</b>	<b>140</b>	<b>128</b>	<b>149</b>

L'analisi per genere di conto (tabella 2) permette di comprendere più in dettaglio l'evoluzione delle spese e dei ricavi di gestione corrente. Le spese per il personale sono passate da 445,3 a 456,9 milioni di franchi e rappresentano ora il 33,7% del totale delle spese (2001: 32,5%). Anche le spese per i beni e i servizi hanno conosciuto un sensibile aumento da 195,1 a 203,0 milioni di franchi passando dal 14,2 al 15%.

Le spese per interessi sono per contro nuovamente calate: nel 2002 sono infatti ammontate a fr. 95,5 milioni (2001: 100,7). La riduzione degli interessi passivi è dovuta sia al calo del tasso di interesse sia alla diminuzione dei debiti. Rispetto all'inizio dell'anno il capitale di terzi è diminuito di 133,4 mio fr. passando da 2'592,2 a 2'458,8 milioni. Il tasso di interesse medio calcolato sul capitale di terzi per il 2002 è ammontato al 3,78% (2001: 3,83%). E' verosimile che anche per il 2003 il tasso d'interesse medio risulti ancora inferiore.

Gli ammortamenti patrimoniali sono ammontati a 30 milioni di franchi, rimanendo sulle cifre dell'anno precedente (29,6 mio fr.). In buona sostanza in questa posizione sono compresi ammortamenti su immobili patrimoniali e perdite su crediti per imposte.

Gli ammortamenti amministrativi sono scesi da 171,4 a 149,6 milioni. Come già accennato in precedenza ciò è dovuto prevalentemente ad una diminuzione degli ammortamenti supplementari. Il totale di 149,6 milioni è composto di 113,6 milioni di ammortamenti ordinari, 32,1 milioni di ammortamenti supplementari e 3,9 milioni di ammortamenti dell'eccedenza passiva. Gli ammortamenti supplementari si aggiungono agli ammortamenti usuali (ordinari); devono anch'essi essere inseriti a preventivo, e vengono effettuati in presenza di ricavi di natura straordinaria. La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi considerati gli ammortamenti ordinari e supplementari è ammontata al 8,6% contro il 9,4% dell'anno precedente.

I rimborsi ad enti pubblici, sostanzialmente composti dai contributi ai consorzi, sono aumentati di 2 milioni passando da 113,6 a 115,6 milioni di franchi.

Sono apparentemente diminuiti rispetto all'anno precedente i contributi propri dei comuni al cantone e ai servizi aiuto domiciliare e per gli anziani ospiti di istituti. La posizione passa infatti da 282,9 a 272,6 milioni di franchi. Se però si considera che nel 2001 Lugano ha versato 40 mio alla propria cassa pensione inserendolo in questa voce, si può concludere che vi è stato un aumento di 29,7 milioni. Questo aumento è legato all'incremento dei contributi richiesti ai comuni per gli anziani ospiti di istituti e per il servizio aiuto domiciliare oltre che ad un aumento del prelievo a carico dei comuni finanziariamente più forti di 4,8 milioni di franchi per il finanziamento del contributo di livellamento della potenzialità fiscale.



I redditi della sostanza sono ammontati a 81,3 milioni di franchi. Nel 2000 e nel 2001 i redditi della sostanza avevano raggiunto rispettivamente 272,5 e 109,5 milioni di franchi poiché i comuni di Lugano (nel 2000) e Chiasso e Massagno (nel 2001) avevano registrato cospicue rivalutazioni nell'ambito della trasformazione in SA delle loro aziende elettriche.

I ricavi per prestazioni continuano ad aumentare anche se in modo più lento rispetto al passato, e hanno ora raggiunto nel 2002 i 169,4 milioni di franchi (2001: 168,4). Si tratta in buona parte delle tasse per la raccolta dei rifiuti e della tassa d'uso per le canalizzazioni. Sull'importo globale una parte cospicua è rappresentata dalle rette relative alle case per anziani. Pure di un certo rilievo le tasse per refezioni (scuola infanzia) e le tasse di cancelleria. Questo gruppo di proventi comprende pure le multe e i rimborsi per prestazioni erogati dagli istituti di assicurazione del personale in caso assenze per malattia, infortunio o servizio militare.

I contributi senza fine specifico hanno nuovamente conosciuto un incremento passando da 63,7 a 68 milioni di franchi. L'aumento è dovuto, per la maggior parte, alla progressione del contributo di livellamento della potenzialità fiscale salito da 24,2 a 29,0 milioni di franchi. Oltre al contributo di livellamento della potenzialità fiscale questa voce comprende tra l'altro la partecipazione dei comuni all'imposta sugli utili immobiliari e alle imposte di successione e donazione.

I ricavi a titolo di rimborsi da enti pubblici sono passati da 19,6 a 20,0 milioni di franchi. Si tratta quasi esclusivamente di versamenti da altri comuni per prestazioni ricevute (per la scuola elementare e la scuola dell'infanzia, per servizi di polizia ecc.).

I contributi per spese correnti sono passati da 74,0 a 79,5 milioni di franchi. L'incremento è da ricondurre al contributo cantonale di risanamento finanziario di 6,35 milioni di franchi versato al Comune di Capriasca sorto dall'aggregazione di Cagiallo, Lopagno, Roveredo Capriasca, Sala Capriasca, Tesserete e Vaglio.

**Tabella 3 Ripartizione funzionale del conto di gestione corrente, dal 1997**

Pro capite in franchi

	1997			1998			1999			2000			2001			2002		
	Spese	Ricavi	Saldo															
0 Amministrazione	454	96	358	441	104	337	449	104	346	447	104	343	460	97	363	463	94	368
1 Sicurezza pubblica	233	90	143	235	90	145	232	88	144	229	84	145	242	94	148	247	101	146
2 Educazione	677	228	448	661	221	440	678	213	466	679	204	474	718	217	501	731	229	502
3 Cultura e tempo libero	179	49	131	179	44	135	179	39	140	180	37	143	191	40	151	214	39	176
4 Salute pubblica	209	6	203	210	6	204	217	5	212	67	6	61	63	7	56	68	8	60
5 Previdenza sociale	759	248	511	760	260	500	770	264	506	833	261	572	825	279	546	894	291	603
6 Traffico	283	94	189	288	109	178	287	105	183	299	108	191	322	107	214	328	103	224
7 Protezione ambiente	328	189	139	323	190	134	326	191	135	328	190	138	366	216	150	384	231	153
8 Economia pubblica	17	97	-80	16	97	-81	15	97	-82	16	105	-89	19	107	-87	18	127	-109
9 Finanze e imposte	1.043	3.041	-1.998	1.046	3.055	-2.009	1.010	3.179	-2.170	1.698	3.815	-2.116	1.077	3.378	-2.300	1.002	3.275	-2.273

nota: il dato 2001 non include i 40 mio fr. attribuiti da Lugano alla propria cassa pensioni.

Dall'esame della spesa netta pro capite per funzione della tabella 3 constatiamo che la funzione più onerosa rimane la "Previdenza sociale" con un pro capite netto di 603 franchi (2001: fr. 546). Questa funzione presenta anche l'incremento più importante: + 57 franchi per abitante.

Segue poi la funzione "Educazione" con un pro capite di fr. 502 (2001: fr. 501). La funzione "Amministrazione" assorbe in media 368 franchi per abitante (2001: fr. 363).

La spesa pro capite per la funzione "Traffico" è pure aumentata in modo marcato passando da 214 franchi a fr. 224.

Incremento notevole anche per la "Cultura e tempo libero" (+ fr. 25) il cui pro capite nel 2002 è quindi salito a 176 franchi.

## Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

La tabella 4 indica l'ammontare degli investimenti netti, l'autofinanziamento e la necessità di finanziamento o risultato totale. Se gli investimenti netti sono maggiori dell'autofinanziamento il risultato totale consisterà in un aumento del debito pubblico: Se invece gli investimenti netti sono inferiori all'autofinanziamento quale risultato totale avremo una diminuzione del debito pubblico.

Per il quinto anno consecutivo, il debito pubblico è diminuito in quanto l'autofinanziamento è ammontato a 196,0 milioni di franchi e gli investimenti netti a 132,3 milioni di franchi. Di conseguenza risulta una riduzione del debito pubblico di 63,7 milioni di franchi. L'anno precedente la diminuzione del debito pubblico era stata di 75,3 milioni di franchi.

**Tabella 4 Conto degli investimenti e conto di chiusura, dal 1997**

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Conto degli investimenti netti</b>												
Uscite per investimenti	241,3	203,7	212,2	246,3	196,8	197,7	795	670	694	796	633	634
/. Entrate per investimenti	79,3	80,5	85,0	57,4	60,8	65,4	261	265	278	186	195	210
<b>Investimenti netti</b>	<b>161,9</b>	<b>123,2</b>	<b>127,2</b>	<b>188,9</b>	<b>136,1</b>	<b>132,3</b>	<b>533</b>	<b>405</b>	<b>416</b>	<b>610</b>	<b>438</b>	<b>424</b>
<b>Calcolo dell'autofinanziamento</b>												
Ammortamenti amministrativi	134,1	133,8	132,1	350,5	171,4	149,6	442	440	432	1133	552	480
Risultato d'esercizio	-12,6	6,9	35,9	43,2	39,9	46,4	-42	23	117	140	128	149
<b>Autofinanziamento</b>	<b>121,5</b>	<b>140,7</b>	<b>168,0</b>	<b>393,7</b>	<b>211,4</b>	<b>196,0</b>	<b>400</b>	<b>462</b>	<b>549</b>	<b>1.273</b>	<b>680</b>	<b>628</b>
<b>Conto di chiusura</b>												
Investimenti netti	161,9	123,2	127,2	188,9	136,1	132,3	533	405	416	610	438	424
/. Autofinanziamento	121,5	140,7	168,0	393,7	211,4	196,0	400	462	549	1.273	680	628
<b>Necessità di finanziamento</b>	<b>40,4</b>	<b>-17,5</b>	<b>-40,8</b>	<b>-204,9</b>	<b>-75,3</b>	<b>-63,7</b>	<b>133</b>	<b>-57</b>	<b>-133</b>	<b>-662</b>	<b>-242</b>	<b>-204</b>

Gli investimenti netti si situano oramai da anni a livelli molto più bassi rispetto ad un passato neanche troppo lontano in cui si superavano anche i 200 milioni di franchi. Difficile dare una spiegazione di questa evoluzione risultante probabilmente in parte dall'onda lunga delle difficoltà finanziarie dei comuni degli anni novanta che a suo tempo li aveva indotti a limitare gli investimenti. D'altra parte notevoli investimenti sono stati realizzati nel corso degli anni novanta per cui è ipotizzabile che molti comuni si siano ormai dotati delle infrastrutture di base necessarie. Molti comuni stanno comunque attualmente perfezionando progetti per la realizzazione di importanti investimenti.

L'autofinanziamento si è per contro mantenuto su livelli molto alti a riprova del momento favorevole che, globalmente, hanno conosciuto le finanze dei comuni negli ultimi cinque anni. L'autofinanziamento è comunque grandezza aleatoria che può variare in modo molto marcato da un anno all'altro.

## Il bilancio patrimoniale

Come risulta dalla tabella 5 la somma di bilancio dei comuni è di 3'031,0 milioni di franchi (2001: 3'112,0). I beni amministrativi che ammontano a fr. 1'678,7 milioni (2001: 1'694,4) sono diminuiti poiché gli ammortamenti sui beni amministrativi hanno superato gli investimenti netti. Rimane comunque elevato l'importo dei beni amministrativi a bilancio, che sta a indicare un tasso medio di ammortamento troppo basso, piuttosto che un volume di investimenti importanti che, al contrario, sono ai minimi storici. L'ammortamento insufficiente risale non tanto agli ultimi anni (dove per contro vi è stata una tendenza all'aumento anche grazie alla revisione della LOC dell'ormai lontano 1989 che ha

introdotto l'ammortamento minimo del 5%) ma alle prescrizioni in vigore negli anni '70 e '80 che prevedevano l'ammortamento minimo del 2%. Ancora una volta vogliamo ricordare che tra gli esperti di finanze comunali è diffusa l'opinione della necessità di effettuare ammortamenti di almeno il 10% del valore a bilancio dei beni amministrativi per evitare l'indebitamento eccessivo.

Il capitale di terzi è diminuito di 133,4 milioni di franchi passando da 2'592,2 a 2'458,8 milioni di franchi. Questo è stato possibile grazie all'impiego dell'eccedenza di finanziamento per il rimborso dei debiti. Per questo scopo sono pure stati utilizzati anche consistenti averi bancari tanto che i beni patrimoniali sono scesi da 1'417,6 a 1'352,3 milioni di franchi.

L'aumento del capitale proprio salito a 494,0 milioni di franchi è la conseguenza diretta dell'avanzo di gestione corrente complessivo conseguito dai comuni.

Il debito pubblico inteso come differenza tra il capitale di terzi e i beni patrimoniali scende da 1'249,6 a 1'184,6 milioni con una diminuzione di 65,0 mio. Dal 1997 al 2002 il debito pubblico è diminuito di 428,1 milioni e di conseguenza il pro capite è passato da 5'314 a 3'798 franchi. È utile a questo proposito però precisare che la diminuzione del debito pubblico, intervenuta dal 1997, è stata causata in parte dalla trasformazione in SA delle aziende elettriche di Lugano (2000) e Chiasso (2001) con conseguente rivalutazione contabile degli impianti e trasferimento delle plusvalenze all'attivo del bilancio del comune come crediti patrimoniali che sono conteggiati in diminuzione del debito pubblico.

**Tabella 5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico, dal 1997**

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Beni patrimoniali	1.341,2	1.349,7	1.269,5	1.394,2	1.417,6	1.352,3	4.419	4.437	4.151	4.507	4.560	4.336
Beni amministrativi	1.920,1	1.902,4	1.897,8	1.739,7	1.694,4	1.678,7	6.326	6.255	6.206	5.623	5.451	5.383
<b>Totale attivi</b>	<b>3.261,3</b>	<b>3.252,0</b>	<b>3.167,4</b>	<b>3.133,9</b>	<b>3.112,0</b>	<b>3.031,0</b>	<b>10.745</b>	<b>10.692</b>	<b>10.357</b>	<b>10.130</b>	<b>10.012</b>	<b>9.718</b>
Capitale di terzi	2.883,0	2.868,6	2.742,4	2.658,3	2.592,2	2.458,8	9.499	9.432	8.968	8.593	8.339	7.884
Finanziamenti speciali	70,9	66,7	70,3	72,1	75,0	78,1	233	219	230	233	241	250
Capitale proprio	307,4	316,7	354,6	403,4	444,9	494,0	1.013	1.041	1.160	1.304	1.431	1.584
<b>Totale passivi</b>	<b>3.261,3</b>	<b>3.252,0</b>	<b>3.167,4</b>	<b>3.133,9</b>	<b>3.112,0</b>	<b>3.031,0</b>	<b>10.745</b>	<b>10.692</b>	<b>10.357</b>	<b>10.130</b>	<b>10.012</b>	<b>9.718</b>
<b>Calcolo debito pubblico</b>												
Capitale di terzi	2.883,0	2.868,6	2.742,4	2.658,3	2.592,2	2.458,8	9.499	9.432	8.968	8.593	8.339	7.884
Finanziamenti speciali	70,9	66,7	70,3	72,1	75,0	78,1	233	219	230	233	241	250
./. Beni patrimoniali	1.341,2	1.349,7	1.269,5	1.394,2	1.417,6	1.352,3	4.419	4.437	4.151	4.507	4.560	4.336
<b>Debito pubblico</b>	<b>1.612,7</b>	<b>1.585,7</b>	<b>1.543,2</b>	<b>1.336,2</b>	<b>1.249,6</b>	<b>1.184,6</b>	<b>5.314</b>	<b>5.213</b>	<b>5.046</b>	<b>4.319</b>	<b>4.020</b>	<b>3.798</b>

## Gli indicatori finanziari

Gli indicatori o indici finanziari sono, di regola, dei rapporti espressi in percentuale che mettono in relazione dei dati desunti dai conti consuntivi, seguendo delle precise definizioni allegate in un riquadro al presente testo. Gli indici finanziari esprimono in termini sintetici dati di fatto che peraltro sono desumibili dal semplice esame dei conti. Gli indicatori finanziari permettono di apprezzare l'evoluzione finanziaria di un comune attraverso l'esame della variazione nel tempo del loro valore.

Attraverso il confronto con le scale di valutazione dei singoli indicatori è inoltre possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo comune e individuare determinati punti di forza o di debolezza. Il confronto con i valori medi cantonali permette infine di situare un comune per rapporto all'andamento generale.

Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti nel senso che sono in grado di descrivere una determinata situazione ma non sono in grado di indicarne le cause. Per comprendere le cause che hanno condotto ad una data situazione si dovrà esaminare il contesto specifico comunale e studiare e analizzare molto più approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto investimenti.

Gli indicatori finanziari che si potrebbero calcolare sono moltissimi, nel quadro del modello contabile, vengono consigliati i quattro seguenti indicatori: la quota degli interessi, la quota degli oneri finanziari, il grado di autofinanziamento e la capacità di autofinanziamento.

Dall'esame degli indicatori finanziari 2002, contenuti nella tabella 6, si rileva che il grado di copertura delle spese correnti è ancora migliorato essendo passato dal 3,0 al 3,5%. Nel 2002 l'avanzo è ammontato a 5 punti di moltiplicatore d'imposta. Esaminando più criticamente il dato dell'avanzo di gestione corrente ravvisiamo peraltro che gli ammortamenti dei beni amministrativi pur comprendendo gli ammortamenti supplementari non raggiungono il tasso minimo del 10% previsto dal modello contabile per gli ammortamenti ordinari (pur essendo conformi ai disposti della LOC che prescrive l'ammortamento ordinario minimo del 5%). Se fossero contabilizzati ammortamenti ordinari maggiori l'avanzo di gestione corrente si ridurrebbe drasticamente.

La quota degli interessi è rimasta all'1,4%. La diminuzione dei tassi di interesse - giunti ora ai minimi storici - e la riduzione del debito hanno consentito negli ultimi anni una consistente diminuzione della quota degli interessi. In effetti nel 2002 gli interessi passivi sono diminuiti da 100,7 a 95,5 milioni di franchi, nel contempo sono pure i diminuiti i ricavi di gestione corrente che costituiscono il divisore per il calcolo di questo indice. Di conseguenza la quota degli interessi è rimasta invariata. Malgrado la diminuzione del debito la quota per interessi è destinata ad aumentare non appena i tassi di interesse torneranno a livelli normali.

La quota degli oneri finanziari è aumentata lievemente passando dal 9,4 al 9,6%. Secondo la scala di valutazione il valore di questo indicatore è da considerare discreto. In effetti però questo dato deve essere un poco rivisto alla luce del fatto che gli ammortamenti ordinari sono al di sotto di quanto previsto dal modello contabile. In effetti uno dei presupposti che sta alla base delle scale di valutazione non è rispettato per cui il giudizio sul valore dell'indicatore diventa problematico. Se fosse applicato l'ammortamento ordinario del 10% dei beni amministrativi, a norma del modello contabile, la quota degli oneri finanziari risulterebbe sensibilmente più elevata.

**Tabella 6 Indicatori finanziari, dal 1996**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Valutazione indicatore 2002
Copertura delle spese correnti	-3,3%	-1,0%	0,6%	3,0%	3,0%	3,0%	3,5%	avanzo importante
Ammortamento beni amministrativi	7,0%	7,1%	7,0%	6,8%	18,3%	9,8%	8,6%	insufficiente
Quota degli interessi	5,2%	4,0%	3,8%	3,2%	2,1%	1,4%	1,4%	media
Quota degli oneri finanziari	16,0%	14,9%	14,6%	13,7%	10,6%	9,4%	9,6%	media
Grado di autofinanziamento	58,3%	75,1%	114,2%	132,1%	209,1%	155,4%	148,2%	molto elevato
Capacità di autofinanziamento	7,4%	9,9%	11,3%	13,3%	26,1%	15,3%	14,3%	sufficiente/buona
Debito pubblico pro capite in fr.	5.212	5.314	5.213	5.046	4.319	4.020	3.798	medio/elevato
Quota di capitale proprio	9,8%	9,4%	9,7%	11,1%	12,8%	14,2%	16,2%	media

Il grado di autofinanziamento globale è senza discussione più che buono essendo ben al di sopra dell'80% (148,2%) con l'osservazione però che gli investimenti sono ai minimi storici. Per i prossimi anni vi è da attendersi una diminuzione del grado di autofinanziamento sia per la prevedibile contrazione del gettito fiscale e quindi dell'autofinanziamento sia per il probabile aumento degli investimenti.

La capacità di autofinanziamento nel 2002 è appena al di sotto della soglia del buono avendo raggiunto il 14,3% (2001: 15,3%). La buona capacità di autofinanziamento raggiunta negli ultimi anni, rappresenta meglio di altri indicatori il miglioramento del quadro finanziario raggiunto dai comuni ticinesi.

Il debito pubblico pro capite è sceso nel 2002 a 3'798 franchi (2001: 4'020). Si tratta di un risultato che sino a qualche anno fa sarebbe stato difficilmente pronosticabile, considerato che nel 1997 il debito pubblico pro capite era di 5'314 franchi. In cinque anni esso è stato ridotto da 1'612,7 a 1'184,6 milioni di franchi. La diminuzione è quindi stata di 428,1 milioni di franchi pari al 26,55% del debito pubblico a fine 1997.

**Tabella 7 Indicatori finanziari per regioni, dal 1999**

	Bellinzonese				Locarnese e Vallemaggia				Luganese				Mendrisiotto				Tre Valli			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Copertura spese correnti	0,0%	-0,9%	0,5%	1,8%	2,9%	0,1%	1,7%	-0,3%	5,7%	5,1%	5,5%	5,6%	-0,4%	2,9%	1,9%	4,9%	-2,1%	-1,2%	-2,7%	0,7%
Ammortamenti amm.	7,6%	7,7%	8,0%	12,6%	6,0%	7,0%	8,3%	7,5%	7,1%	32,1%	7,8%	9,0%	7,8%	6,2%	21,1%	8,1%	6,6%	7,0%	6,8%	6,3%
Quota degli interessi	3,1%	2,7%	2,2%	1,5%	3,4%	2,7%	2,4%	1,9%	3,6%	1,5%	0,6%	1,0%	1,5%	1,5%	0,4%	0,4%	4,2%	4,3%	4,6%	4,2%
Quota oneri finanziari	12,3%	12,5%	10,7%	9,3%	13,9%	15,0%	13,7%	12,6%	14,0%	8,8%	7,4%	8,2%	12,2%	10,0%	7,1%	8,3%	15,9%	17,6%	14,6%	14,6%
Grado di autofin.	88,9%	146,4%	270,7%	280,7%	129,0%	109,4%	157,5%	135,4%	173,8%	270,6%	117,6%	151,1%	109,4%	136,4%	306,7%	136,9%	57,1%	63,3%	90,1%	83,9%
Capacità di autofin.	9,2%	8,8%	10,1%	16,0%	13,4%	12,4%	15,5%	12,2%	15,8%	38,3%	13,6%	15,5%	10,1%	11,3%	25,1%	13,2%	9,6%	12,2%	10,2%	11,2%
Debito pubblico/ab. (fr.)	3.468	3.346	3.116	2.720	6.003	5.823	5.585	5.460	5.424	3.767	3.553	3.258	4.186	4.029	3.225	3.064	5.203	5.414	5.424	5.501
Quota di capitale proprio	8,4%	8,5%	9,1%	10,7%	9,5%	10,2%	11,1%	11,2%	12,7%	15,5%	17,5%	20,8%	12,5%	14,3%	15,8%	18,1%	7,0%	6,9%	6,6%	6,7%

## Conclusioni e previsioni

Anche nel 2002 si è constatato un nuovo miglioramento a livello del debito pubblico dell'insieme dei comuni. Dalla tabella 1 rileviamo però che si ravvisano per contro alcuni segnali di ridimensionamento, nel senso che l'aumento delle uscite correnti (l'ammontare cioè delle spese correnti prima di ammortamenti e addebiti interni) non è più stato compensato dall'aumento dei ricavi correnti (che anzi sono diminuiti), per cui l'autofinanziamento si è ridotto rispetto all'anno precedente. In effetti le spese correnti sono aumentate di 6,3 milioni e le entrate correnti sono diminuite di 11,1 milioni di fr.

L'analisi regionale mette inoltre in evidenza ancora una volta situazioni di sovraindebitamento nelle regioni periferiche i cui oneri possono essere sostenuti solo grazie al contributo di livellamento o ai contributi della perequazione finanziaria intercomunale.

L'entrata in vigore della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale apre prospettive più incerte per i comuni che dipendono da questi aiuti. Una parte dei Comuni di Valle con le aggregazioni che hanno portato nel 2004 alla nascita dei comuni di Lavizzara, Acquarossa, Muggia e Castel S. Pietro, beneficiando di cospicui aiuti di risanamento finanziario, può guardare al futuro con relativa tranquillità.

Per tutti i comuni un occhio particolarmente attento dovrà essere comunque posto all'evoluzione del gettito fiscale a seguito degli sgravi fiscali riguardanti le persone fisiche entrati in vigore con il 2003.

### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI E PROPOSTA DI SCALA DI VALUTAZIONE

#### Copertura delle spese correnti

$[(\text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti} - \text{spese correnti senza addebiti interni e riversamenti}) / \text{spese correnti senza addebiti interni e riversamenti}] \times 100$   
 $[ (4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39)) / (3 - 37 - 39) ] \times 100$

Scala di valutazione:                   sufficiente-positivo                   >0%  
   disavanzo moderato                 -2,5% - 0%  
   disavanzo importante             <-2,5%

#### Quota degli interessi

$(\text{interessi netti} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}) \times 100$   
 $[ (32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 49) ] \times 100$

Scala di valutazione:                   eccessiva                                 >5%  
   alta   3% - 5%  
   media                                     1% - 3%  
   bassa                                     <1%

#### Quota degli oneri finanziari

$(\text{interessi netti e ammortamenti amministrativi} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}) \times 100$   
 $[ (331 + 32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 49) ] \times 100$

Scala di valutazione:                   eccessiva                                 >18%  
   alta   10% - 18%  
   media                                     3% - 10%  
   bassa                                     <3%

#### Grado di autofinanziamento

$(\text{autofinanziamento} / \text{investimenti netti}) \times 100$   
 $[ (4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (5 - 57 - (6 - 67 - 68)) ] \times 100$

Scala di valutazione:                   debole                                     <60%  
   sufficiente                               60% - 80%  
   buono                                     >80%

#### Capacità di autofinanziamento

$(\text{autofinanziamento} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}) \times 100$   
 $[ (4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (4 - 47 - 49) ] \times 100$

Scala di valutazione:                   debole                                     <8%  
   sufficiente                               8% - 15%  
   buona                                     >15%

#### Debito pubblico pro capite

debito pubblico / popolazione finanziaria  
 $[ (2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13) / (\text{popolazione finanziaria}) ]$

Scala di valutazione:                   debole                                     <2.000 fr.  
   medio                                     fr. 2.000 - fr. 4.000  
   elevato                                   fr. 4.000 - fr. 6.000  
   eccessivo                                 > fr. 6.000

#### Quota di capitale proprio

$(\text{capitale proprio} / \text{totale dei passivi}) \times 100$   
 $[ ((1 - 19) - (2 - 29)) / (2) ] \times 100$

Scala di valutazione:                   debole                                     <10%  
   media                                     10% - 20%  
   buona                                     20% - 40%  
   eccessiva                                 >40%

Qui di seguito il dettaglio per ogni comune\*

*Tabella 8 Alcuni valori indicativi*

*Tabella 9 Conto di gestione corrente*

*Tabella 10 Conto degli investimenti e Conto di chiusura*

*Tabella 11 Bilancio patrimoniale*

*Tabella 12 Indicatori finanziari*

*Tabella 13 Indicatori finanziari per comprensori*

\* numero di comuni considerati nel 2002 = 238, cinque in meno dell'anno precedente, a seguito del primo allestimento di un consuntivo aggregato per il nuovo comune di Capriasca nato dalla fusione di Cagiallo, Lopagno, Roveredo Capriasca, Sala Capriasca, Tesserete e Vaglio;

i dati dei comuni di Barbengo, Carabietta, Certara, Meride, Muggio, Sigirino e Robasacco si riferiscono all'anno 2001